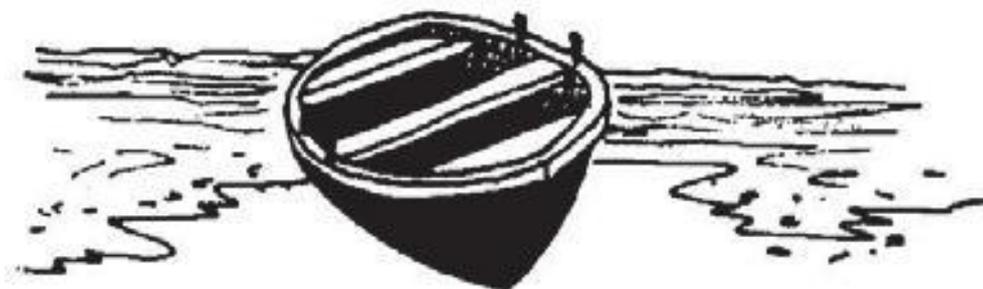


Nicola

“Amato più di tutti i suoi figli”





La storia di Giuseppe (Genesi cap.37-50)

Il nome Giuseppe (ebr. Yohsèf, forma abbreviata di Yohsifyàh) significa "Yah (Yahvè) aggiunga; Yah (Yahvè) ha aggiunto". Potremmo tradurlo in modo più semplice come "Dio ha aggiunto" o "Colui che aggiunge". Giuseppe è colui che fidandosi di Dio aggiunge con la sua vita qualcosa alla storia, qualcosa al cammino della Salvezza del suo popolo.

Giuseppe è il figlio prediletto di Giacobbe, perché è il figlio di Rachele la moglie più amata tra le quattro che ha sposato. Giuseppe è un sognatore e da questi sogni apprende anche delle rivelazioni di Dio. I dieci fratelli maggiori lo invidiano, a causa della predilezione verso di lui del padre, ma anche perché tramite l'interpretazione di un sogno preannuncia che un giorno i suoi fratelli si inginocchieranno davanti a lui. Lo odiano tanto da decidere prima di ucciderlo e poi venderlo a dei mercanti Ismaeliti che in Egitto a loro volta lo rivendono a Potifar, il capo delle guardie del Faraone. Presso Potifar Giuseppe non si abbatte e serve il suo padrone meritandosi la fiducia. Ma la moglie di Potifar si innamora di lui e vorrebbe tradire il marito con lui. Di fronte al rifiuto di Giuseppe, la donna non esita a denunciarlo ingiustamente e Giuseppe viene imprigionato. In prigione conosce il fornaio e il coppiere del Faraone e Giuseppe, interpretando i loro sogni, annuncia al coppiere la libertà e al fornaio la condanna a morte. In quei giorni il faraone è tormentato da un incubo: sette mucche grasse vengono divorate da sette mucche magre e sette spighe rigonfie di chicchi vengono mangiate da sette spighe arse e rinsecchite. Il coppiere vedendo che nessun indovino riesce a spiegare questo sogno, suggerisce al regnante di sottoporlo a Giuseppe, ricordandosi del suo dono. L'interpretazione che da Giuseppe è che le due immagini sono in realtà lo stesso sogno: sette anni di grande abbondanza cui faranno seguito sette anni di carestia. Giuseppe propone di conservare una parte di raccolto nei sette anni di abbondanza per i successivi di carestia. Il faraone, colpito dall'intelligenza di Giuseppe, lo nomina grande ministro del suo Regno, perché realizzi quanto aveva suggerito. La carestia è anche a Canaan (odierno Israele circa) dove vivono i fratelli di Giuseppe insieme al padre Giacobbe. Avendo sentito che in Egitto c'era grano vi si recano per acquistarne, arrivano davanti a Giuseppe, ma non lo riconoscono. Dopo averli sottoposti a numerose prove, Giuseppe non si vendica del male ricevuto e si fa riconoscere dai fratelli, li perdona e li invita a vivere in Egitto insieme alle loro famiglie.



Lunedì 1 Agosto 2016

I desideri..



Dal libro della Genesi (37,5-10)

5 Ora Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancor di più. **6** Disse dunque loro: «Ascoltate questo sogno che ho fatto. **7** Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò diritto e i vostri covoni vennero intorno e si prostrarono davanti al mio». **8** Gli dissero i suoi fratelli: «Vorrai forse regnare su di noi o ci vorrai dominare?». Lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole.

9 Egli fece ancora un altro sogno e lo narrò al padre e ai fratelli e disse: «Ho fatto ancora un sogno, sentite: il sole, la luna e undici stelle si prostravano davanti a me». **10** Lo narrò dunque al padre e ai fratelli e il padre lo rimproverò e gli disse: «Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io e tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?».

11 I suoi fratelli perciò erano invidiosi di lui, ma suo padre tenne in mente la cosa.



Dalle stelle

Non esiste uomo senza desideri. Non c'è vita senza desideri. A volte quello che desideriamo non ci è chiaro e sembra che non ci sia un motivo per cui stiamo camminando. La parola desiderio significa "dalle stelle". I desideri sono come le stelle che guidavano i naviganti. Anche se a volte c'è il cielo coperto ci sono sempre. Sono quella chiave che apre il tuo cuore, che nei momenti di gioia ti fanno dire "questo è il mio posto, è proprio questo che volevo!"



Pensiamoci su

Giuseppe è il sognatore della famiglia, ha dei sogni e per questo a volte non è compreso. Tutti noi abbiamo dei sogni, anche tu hai dei desideri che ti spingono ad andare oltre la realtà che vivi tutti i giorni, che ti chiedono la gioia piena. Quali sono i tuoi desideri? Ti aspetti qualcosa da questo campo? C'è qualcosa che ora ti manca o che vorresti completare? Scrivi!



Insegnami la route

Signore, insegnami la Route:
l'attenzione alle piccole cose;
al passo di chi cammina con me
per non fare più lungo il mio;
alla parola ascoltata
perché non sia un dono che cade
nel vuoto;
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia e dividerla;
per indovinare la tristezza e avvicinarmi
in punta di piedi;
per cercare insieme
la nuova gioia.

Signore, insegnami la Route:
la strada su cui si cammina insieme:
insieme nella semplicità
di essere quello che si è;
insieme nella gioia
di avere ricevuto tutto da Te;
insieme nel Tuo amore.

Signore, insegnami la Route,
Tu, che sei La Strada
e la gioia.

Notre Dame
de la Route



Guidez
nos pas



Salmo 26 (1-8; 13-14)

1 *Di Davide.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

2 Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

3 Se contro di me si accampa un
esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

4 Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco: abitare nella
casa del Signore tutti i giorni della
mia vita, per gustare la dolcezza del
Signore ed ammirare il suo santuario.

5 Egli mi offre un luogo di rifugio

nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua
dimora, mi solleva sulla rupe.

6 E ora rialzo la testa sui nemici che
mi circondano;

immolerò nella sua casa sacrifici
d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

7 Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

8 Di te ha detto il mio cuore: «Cercate
il suo volto»;

il tuo volto, Signore, io cerco.

13 Sono certo di contemplare la
bontà del Signore
nella terra dei viventi.

14 Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel
Signore.



Martedì 2 Agosto

Giuseppe, l'amato



Dal libro della Genesi (37,1-4)

1 Giacobbe si stabilì nel paese dove suo padre era stato forestiero, nel paese di Canaan. **2** Questa è la storia della discendenza di Giacobbe. Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i fratelli. Egli era giovane e stava con i figli di Bila e i figli di Zilpa, mogli di suo padre. Ora Giuseppe riferì al loro padre i pettegolezzi sul loro conto. **3** Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica dalle lunghe maniche. **4** I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non potevano parlargli amichevolmente.



Il frutto della fede è l'amore

(Beata Madre Teresa di Calcutta)

La peggiore malattia dell'Occidente oggi non è la tubercolosi o la lebbra, ma è il non sentirsi desiderati né amati, il sentirsi abbandonati. L'unica cura è l'amore. Una volta che comprendi quanto Dio sia innamorato di te, puoi vivere solo irradiando quell'amore. L'amore non ha senso se non viene condiviso. Ciò che conta non è quanto fai, ma quanto amore metti in ciò che fai e condividi con gli altri. Amare significa anche accettare la sofferenza con gioia. Dio ama chi dona con gioia.





Pensiamoci su

La storia di Giuseppe parte da un fatto certo: Giuseppe è amato! Nonostante il suo rapporto con i fratellastri non sia idilliaco, Giuseppe è il figlio amato. Quante volte diamo per scontato il dono insostituibile di essere amati! Scrivi una preghiera/un pensiero di ringraziamento qualcuno che sai che ti vuole bene. Scrivi anche un impegno da compiere per una persona del nostro noviziato in questa giornata.



Salmo 139 (13-24)

Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;

se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.

Se Dio sopprimesse i peccatori! Allontanatevi da me, uomini sanguinari.

Essi parlano contro di te con inganno:
contro di te insorgono con frode. Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano e non detesto i tuoi nemici?

Li detesto con odio implacabile come se fossero miei nemici. Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.





Mercoledì 3 Agosto

...l'errore...



Dal libro della Genesi (42,8-17)

8 Giuseppe riconobbe dunque i fratelli, mentre essi non lo riconobbero. **9** Si ricordò allora Giuseppe dei sogni che aveva avuti a loro riguardo e disse loro: «Voi siete spie! Voi siete venuti a vedere i punti scoperti del paese». **10** Gli risposero: «No, signore mio; i tuoi servi sono venuti per acquistare viveri. **11** Noi siamo tutti figli di un solo uomo. Noi siamo sinceri. I tuoi servi non sono spie!». **12** Ma egli disse loro: «No, voi siete venuti a vedere i punti scoperti del paese!». **13** Allora essi dissero: «Dodici sono i tuoi servi, siamo fratelli, figli di un solo uomo, nel paese di Canaan; ecco il più giovane è ora presso nostro padre e uno non c'è più». **14** Giuseppe disse loro: «Le cose stanno come vi ho detto: voi siete spie. **15** In questo modo sarete messi alla prova: per la vita del faraone, non uscirete di qui se non quando vi avrò raggiunto il vostro fratello più giovane. **16** Mandate uno di voi a prendere il vostro fratello; voi rimarrete prigionieri. Siano così messe alla prova le vostre parole, per sapere se la verità è dalla vostra parte. Se no, per la vita del faraone, voi siete spie!». **17** E li tenne in carcere per tre giorni.



Ricevere il perdono di Dio (Henry J.M. Nouwen)

Una delle più grandi provocazioni della vita spirituale è ricevere il perdono di Dio. C'è qualcosa in noi, esseri umani, che ci tiene tenacemente aggrappati ai nostri peccati e non ci permette di lasciare che Dio cancelli il nostro passato e ci offra un inizio completamente nuovo. Qualche volta sembra persino che io voglia dimostrare a Dio che le mie tenebre sono troppo grandi per essere dissolte. Mentre Dio vuole restituirmi la piena dignità della condizione di figlio, continuo a insistere che mi sistemero come garzone. Ma voglio davvero essere restituito alla piena responsabilità di figlio? Voglio davvero essere totalmente perdonato in modo che sia possibile una vita del tutto nuova? Ho fiducia in me stesso e in una redenzione così radicale?





Voglio rompere con la mia ribellione
profondamente radicata contro Dio e arrendermi
in modo così assoluto al suo amore da far
emergere una persona nuova? Ricevere il
perdono esige la volontà totale di lasciare che
Dio sia Dio e compia ogni risanamento,
reintegrazione e rinnovamento.



Pensiamoci su

In questo passaggio della Parola c'è qualcosa che non torna. All'affermazione di Giuseppe contro i fratelli "Siete spie!" i fratellastri rispondono con una giustificazione che non c'entra niente all'apparenza: "Siamo figli di un uomo solo, nel paese di Canaan; ecco il più giovane è ora presso nostro padre e uno non c'è più". Ritorna il pensiero di quel fratello che per loro è morto, ma che in realtà è davanti a loro. Ci sono errori, "peccati", che sembrano dimenticati, nascosti, ma che nel momento di massima difficoltà ritornano a ferirci, a dirci che non ce la possiamo fare perché abbiamo già sbagliato altre volte. Ecco perché nella bellezza dei sacramenti cristiani c'è la confessione. C'è una necessità innata nel nostro cuore di mettere pace ai nostri errori, di lasciarci amare per come siamo. Prova a pensare, c'è una ferita che ti tormenta e che ritorna sempre a dirti che non ce la puoi fare? Qual è il desiderio che non si avvera mai e che ti dice "guarda per te è troppo?". Scrivi! Dare un nome alle nostre paure è il primo passo per sconfiggerle.



Salmo 16 (1-9)

1 Preghiera. Di Davide.

Accogli, Signore, la causa del giusto,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

2 Venga da te la mia sentenza,
i tuoi occhi vedano la giustizia.

3 Saggia il mio cuore, scrutalo di
notte,
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole,

4 secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tue labbra,
ho evitato i sentieri del violento.

5 Sulle tue vie tieni saldi i miei passi
e i miei piedi non vacilleranno.

6 Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta;
porgi l'orecchio, ascolta la mia voce,

7 mostrami i prodigi del tuo amore:
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

8 Custodiscimi come pupilla degli
occhi,

proteggimi all'ombra delle tue ali,

9 di fronte agli empi che mi
opprimono,
ai nemici che mi accerchiano.



Giovedì 4 agosto

*La seconda
occasione...*



Dal libro della Genesi (44,18-34)

18 Allora Giuda gli si fece innanzi e disse: «Mio signore, sia permesso al tuo servo di far sentire una parola agli orecchi del mio signore; non si accenda la tua ira contro il tuo servo, perché il faraone è come te! **19** Il mio signore aveva interrogato i suoi servi: Avete un padre o un fratello? **20** E noi avevamo risposto al mio signore: Abbiamo un padre vecchio e un figlio ancor giovane natogli in vecchiaia, suo fratello è morto ed egli è rimasto il solo dei figli di sua madre e suo padre lo ama. **21** Tu avevi detto ai tuoi servi: Conducetelo qui da me, perché lo possa vedere con i miei occhi. **22** Noi avevamo risposto al mio signore: Il giovinetto non può abbandonare suo padre: se lascerà suo padre, questi morirà. **23** Ma tu avevi soggiunto ai tuoi servi: Se il vostro fratello minore non verrà qui con voi, non potrete più venire alla mia presenza. **24** Quando dunque eravamo ritornati dal tuo servo, mio padre, gli riferimmo le parole del mio signore. **25** E nostro padre disse: Tornate ad acquistare per noi un po' di viveri. **26** E noi rispondemmo: Non possiamo ritornare laggiù: se c'è con noi il nostro fratello minore, andremo; altrimenti, non possiamo essere ammessi alla presenza di quell'uomo senza avere con noi il nostro fratello minore. **27** Allora il tuo servo, mio padre, ci disse: Voi sapete che due figli mi aveva procreato mia moglie. **28** Uno partì da me e dissi: certo è stato sbranato! Da allora non l'ho più visto. **29** Se ora mi porterete via anche questo e gli capitasse una disgrazia, voi fareste scendere con dolore la mia canizie nella tomba. **30** Ora, quando io arriverò dal tuo servo, mio padre, e il giovinetto non sarà con noi, mentre la vita dell'uno è legata alla vita dell'altro, **31** appena egli avrà visto che il giovinetto non è con noi, morirà e i tuoi servi avranno fatto scendere con dolore negli inferi la canizie del tuo servo, nostro padre. **32** Ma il tuo servo si è reso garante del giovinetto presso mio padre: Se non te lo ricondurrò, sarò colpevole verso mio padre per tutta la vita. **33** Ora, lascia che il tuo servo rimanga invece del giovinetto come schiavo del mio signore e il giovinetto torni lassù con i suoi fratelli! **34** Perché, come potrei tornare da mio padre senz'aver con me il giovinetto? Ch'io non veda il male che colpirebbe mio padre! ».

Che cos'è la preghiera (Mahatma Ghandi)

La preghiera, è la chiave che apre la porta del mattino e chiude la porta della sera. Non c'è pace senza la grazia di Dio e non c'è grazia di Dio senza preghiera. La preghiera non è il passatempo ozioso di una vecchietta. Compresa nel suo vero valore e ben impiegata, essa è il più potente mezzo di azione. Senza dubbio la preghiera richiede una viva fede in Dio. La preghiera vuota è come un suono di tromba, o un rumore di cembali. Deve venire dal cuore. La preghiera che viene dal cuore ci distende, ci dà il senso della nostra misura, ci indica con chiarezza qual è il prossimo passo da fare.

Nella vita possiamo perdere molte cose, ma non la preghiera che ci lega in cooperazione a Dio e gli uni agli altri. La preghiera dovrebbe essere un bagno di purificazione per lo spirito dell'uomo. Se non ci laviamo nel corpo, ne soffre la salute, allo stesso modo lo spirito diventa immondo, se non laviamo il cuore con la preghiera. Vi chiedo, pertanto, di non trascurarla mai.

“Più cose opera la preghiera di quelle che il mondo possa sognare. Lascia pertanto che la tua voce zampilli come una fonte per me, notte e giorno. Che cos'è l'uomo più di una pecora o di una capra che nutre una vita cieca dentro il proprio cervello se, conoscendo Dio, non alza le mani in preghiera per se stesso e per quelli che lo chiamano amico? E così l'intera terra rotonda, da ogni parte è legata con catene d'oro ai piedi di Dio”.



Pensiamoci su

Questo passo è di una bellezza incredibile. Ti sta a dire una cosa che non devi dimenticare mai: il tuo errore, per quanto grande sia non ha e non avrà mai l'ultima parola su di te, non sarà mai la tua condanna definitiva! Giuda che aveva deciso di uccidere Giuseppe per invidia verso l'amore del padre Giacobbe ora ha capito: ha compreso che la vita non bisogna prendersela, ma donarla. Ora per Amore del padre decide di dare la sua vita, infatti se Beniamino non tornerà Giacobbe “morirà” perché “la vita dell'uno è legata alla vita dell'altro”.

Capisci quanta bellezza?

Il peccato, o l'errore come tu voglia chiamarlo, può essere sanato quando decidi di dare la vita per il fratello, per Amore. Scriviti una situazione, una relazione che vuoi cambiare, in cui serve che segui la logica dell'Amore, del dono del tuo tempo e delle tue energie per far “rivivere” un amico, una persona a te cara. Sarà il tuo impegno per il ritorno!



• Salmo 85 (1-13)

1 *Supplica. Di Davide.*

Signore, tendi l'orecchio,
rispondimi,
perché io sono povero e infelice.

2 Custodiscimi perché sono
fedele;

tu, Dio mio, salva il tuo servo, che
in te spera.

3 Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

4 Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, innalzo
l'anima mia.

5 Tu sei buono, Signore, e
perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti
invoca.

6 Porgi l'orecchio, Signore, alla
mia preghiera
e sii attento alla voce della mia
supplica.

7 Nel giorno dell'angoscia alzo a
te il mio grido
e tu mi esaudirai.

8 Fra gli dèi nessuno è come te,
Signore,
e non c'è nulla che uguagli le tue
opere.

9 Tutti i popoli che hai creato
verranno

e si prostreranno davanti a te, o
Signore,

per dare gloria al tuo nome;

10 grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

11 Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome.

12 Ti loderò, Signore, Dio mio, con
tutto il cuore

e darò gloria al tuo nome sempre,

13 perché grande con me è la tua
misericordia:

dal profondo degli inferi mi hai
strappato.



Venerdì 5 agosto

Essere strumenti di Provvidenza...

Dal libro della Genesi (50,15-26)

15 Ma i fratelli di Giuseppe cominciarono ad aver paura, dato che il loro padre era morto, e dissero: «Chissà se Giuseppe non ci tratterà da nemici e non ci renderà tutto il male che noi gli abbiamo fatto?». **16** Allora mandarono a dire a Giuseppe: «Tuo padre prima di morire ha dato quest'ordine: **17** Direte a Giuseppe: Perdona il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male! Perdona dunque il delitto dei servi del Dio di tuo padre!». Giuseppe pianse quando gli si parlò così. **18** E i suoi fratelli andarono e si gettarono a terra davanti a lui e dissero: «Eccoci tuoi schiavi!». **19** Ma Giuseppe disse loro: «Non temete. Sono io forse al posto di Dio? **20** Se voi avevate pensato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso. **21** Dunque non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini». Così li consolò e fece loro coraggio. **22** Ora Giuseppe con la famiglia di suo padre abitò in Egitto; Giuseppe visse centodieci anni. **23** Così Giuseppe vide i figli di Efraim fino alla terza generazione e anche i figli di Machir, figlio di Manasse, nacquero sulle ginocchia di Giuseppe. **24** Poi Giuseppe disse ai fratelli: «Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questo paese verso il paese ch'egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe». **25** Giuseppe fece giurare ai figli di Israele così: «Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa». **26** Poi Giuseppe morì all'età di centodieci anni; lo imbalsamarono e fu posto in un sarcofago in Egitto.





Il tuo nome (mons. Tonino Bello)

Vocazione è la parola che dovresti amare di più perché è il segno di quanto tu sia importante agli occhi di Dio.

E' l'indice di gradimento presso di Lui, della tua fragile vita.

Sì, perché se ti chiama vuol dire che ti ama.

Gli stai a cuore, non c'è dubbio.

In una turba sterminata di gente risuona un nome: il tuo! Stupore generale.

A te non ci aveva pensato nessuno. Lui sì!

Davanti ai microfoni della storia, ti affida un compito su misura per Lui!

Sì, per Lui, non per te. Più che una "missione" sembra una "scommessa".

Una scommessa sulla tua povertà.

Ha scritto "ti amo" sulla roccia, non sulla sabbia come nelle vecchie canzoni. E accanto ci ha messo il tuo nome.

Forse l'ha sognato di notte, nella tua notte.

Alleluia!

Puoi dire a tutti: non si è vergognato di me!



Pensiamoci su

In questa storia c'è davvero l'essenziale. Giuseppe nonostante la perdita della famiglia, la schiavitù e la prigionia, sfrutta i doni che gli sono stati dati e si fida di Dio. E questo porta abbondanza anche nella carestia.

Soprattutto questa fiducia cambia la sua vita di tutti i giorni e le relazioni più intime. Accettando di perdonare i fratelli che lo volevano morto, dà a loro una seconda occasione, la possibilità di rivivere e di imparare a donarsi per gli altri.

Oggi questo brano ti dice che tu sei importante perché nessuno potrà fare qualcosa al posto tuo. Ci sono dei momenti in cui solo tu puoi perdonare, solo tu puoi esserci per un amico per rialzarlo.

È una grossa responsabilità, ma anche la più bella gioia della vita! Sei unico e nessuno potrà mai sostituirti!



Signore, insegnami a scommettere la vita

Signore,
io vorrei essere di quelli
che rischiano la loro vita
che donano la loro vita.
Signore
tu che sei nato fra i disagi di un
viaggio, tu che sei morto come un
malfattore liberami dal mio egoismo
e dal mio quieto vivere affinché segnato
dal segno della Croce io non abbia
paura della vita di sacrificio.
Rendimi disponibile per la bella avventura
alla quale tu mi chiami.
Devo impegnare la mia vita,
Gesù, sulla tua parola.
Devo mettere in gioco la mia vita,
Gesù sul tuo Amore.
Gli altri possono essere ben
saggi, tu mi hai detto di essere
folle.
Gli altri credono all'ordine,
tu mi hai detto di credere all'Amore.
Gli altri pensano a risparmiarsi,
tu mi hai detto di dare.
Gli altri si sistemano,
tu mi hai detto di camminare
e di essere pronto.
Alla gioia e alla
sofferenza, alle vittorie e
alle sconfitte,
di non mettere la fiducia in me, ma in te,
di giocare il gioco cristiano
senza preoccuparmi delle
conseguenze. Ed infine di rischiare la
mia vita, contando sul tuo Amore.





Sabato 6 agosto

Tu sei l'Amato...



Dal libro della Genesi (37,1-3)

1 Giacobbe si stabilì nel paese dove suo padre era stato forestiero, nel paese di Canaan. **2** Questa è la storia della discendenza di Giacobbe. Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i fratelli. Egli era giovane e stava con i figli di Bila e i figli di Zilpa, mogli di suo padre. Ora Giuseppe riferì al loro padre i pettegolezzi sul loro conto. **3** Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica dalle lunghe maniche.



Pensiamoci su

Ti ridoniamo questo brano! “Giuseppe all'età di diciassette anni”. È circa la tua età e per quanto a volte turbolenta è fra le più belle, ma spesso lo si scopre a pieno dopo! Questa parte della Genesi è proprio per te, per me e te che come Giuseppe siamo gli “amati”. Ricomincia da qui, fai memoria dopo questo campo dell'Amore e delle attenzioni ricevute ogni giorno. Riparti perché sei amato/a e per questo anche tu hai la possibilità di amare, di dare un po' del tuo per gli altri ogni giorno. La felicità è alla tua portata perché ci è stata promessa: “io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.” (Gv 10,10)

Una chiamata di uomini

Aveva bisogno di un capo per condurre il suo popolo;
scelse un balbuziente. Allora Mosè si alzò.

Aveva bisogno di una roccia come fondamenta per il suo edificio,
scelse un vigliacco. Allora Pietro si alzò.

Aveva bisogno di un volto per dire agli uomini del suo Amore
scelse una prostituta. Fu Maria Maddalena.

Aveva bisogno di un testimone per gridare il suo messaggio,
scelse il suo persecutore e Paolo di Tarso si alzò.

Cristo oggi, da sempre, ha bisogno di uomini veri.

Ti ha scelto. Anche se tremi, potrai non alzarli?



Un giorno in cui riceveva degli ospiti eruditi, Rabbi Mendel di Kozk li stupì chiedendo loro a bruciapelo: "Dove abita Dio?". Quelli risero di lui: "Ma che vi prende? Il mondo non è forse pieno della sua gloria?". Ma il Rabbi diede lui stesso la risposta alla domanda: "Dio abita dove lo si lascia entrare".

Ecco ciò che conta in ultima analisi: lasciar entrare Dio. Ma lo si può lasciar entrare solo là dove ci si trova, e dove ci si trova realmente, dove si vive, e dove si vive una vita autentica. Se instauriamo un rapporto santo con il piccolo mondo che ci è affidato, se, nell'ambito della creazione con la quale viviamo, noi aiutiamo la santa essenza spirituale a giungere a compimento, allora prepariamo a Dio una dimora nel nostro luogo, allora lasciamo entrare Dio.

Martin Buber – Il cammino dell'uomo



Il percorso che stiamo facendo è fortemente intrecciato con la devozione a Maria, infatti sono numerosi i santuari e le chiese dedicate alla Madonna lungo il Livenza. Qui di seguito lasciamo qualche preghiera che faremo la sera.

VERGINE DELLA NOTTE (Mons. Tonino Bello)

Santa Maria, Vergine della notte,
noi t'imploriamo di starci vicino
quando incombe il dolore, irrompe la prova,
sibila il vento della disperazione,
o il freddo delle delusioni o l'ala severa della morte.
Liberaci dai brividi delle tenebre.
Nell'ora del nostro calvario,
Tu, che hai sperimentato l'eclissi del sole,
stendi il tuo manto su di noi,
sicché, fasciati dal tuo respiro,
ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà.
Alleggerisci con carezze di Madre la sofferenza dei malati.
Riempi di presenze amiche e discrete
il tempo amaro di chi è solo.
Preserva da ogni male i nostri cari
che faticano in terre lontane e conforta,
col baleno struggente degli occhi,
chi ha perso la fiducia nella vita.
Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat,
e annuncia straripamenti di giustizia
a tutti gli oppressi della terra.
Se nei momenti dell'oscurità ti metterai vicino a noi
le sorgenti del pianto si dissecceranno sul nostro volto.
E sveglieremo insieme l'aurora.
Così sia.



MARIA MADRE DEI GIOVANI (Sermig)

Maria, è dai giovani che parte il futuro,
i giovani possono prendere il buono del passato e renderlo presente,
nei giovani sono seminati la santità,
l'intraprendenza, il coraggio.
Maria Madre dei Giovani coprili con il Tuo manto,
difendili, proteggili dal male,
affidali a Tuo Figlio Gesù,
e poi mandali a dare speranza al mondo.

MADRE INCOMPARABILE (Santa Teresa di Lisieux)

Io so bene, o Vergine piena di grazia,
che a Nazaret tu sei vissuta poveramente,
senza chiedere nulla di più.
Né estasi, né miracoli, né altri fatti straordinari
abbellirono la tua vita, o Regina degli eletti.
Il numero degli umili, dei piccoli,
è assai grande sulla terra: essi possono
alzare gli occhi verso di te senza alcun timore.
Tu sei la madre incomparabile
che cammina con loro per la strada comune,
per guidarli al cielo.
O Madre diletta, in questo duro esilio
io voglio vivere sempre con te
e seguirti ogni giorno.
Mi tuffo rapita nella tua contemplazione e scopro
gli abissi di amore del tuo cuore.
Tutti i miei timori svaniscono
sotto il tuo sguardo materno
che mi insegna a piangere e a gioire.



La canoa

Rit:

Guida la tua canoa
non ti fermare mai.
Forza con la canoa
sempre più avanti andrai.

Due braccia per remare
due occhi per vedere
dove devi andare;
voga con la canoa
non ti fermare mai.
C'è il riflusso, l'inflazione
e la disoccupazione, non ti fermare mai,
tra i problemi esistenziali quattro esami
e due cambiali, sempre più avanti andrai.

Ma nei gorghi della vita la canoa
non s'è smarrita, quanto resisterai?

Rit.

Poi sei un capo, questo il fatto, per gli
amici sei un po' matto, non ti fermare mai.
Tu domenica vai in gita, gli altri invece
alla partita, sempre più avanti andrai.
ti viene di pensare che è difficile remare
quanto resisterai?

Rit.

Ma sai bene poi che in fondo
c'è un motivo più profondo, non ti fermare mai.

Se hai deciso che non vuoi
farti solo i fatti tuoi sempre più avanti andrai.

E come te noi saimo tanti
a remare tutti quanti, dai che ce la farai!

Guidiamo la canoa
che soddisfazione dà!

Forza co' 'sta canoa
tutti quanti giù a vogar.

Due occhi per sognare
e pure per vedere dove devi andar.

Tutti sulla canoa
non ci fermeremo
non ci fermeremo
non ci fermeremo mai!



Madonna degli Scouts

Madonna degli Scouts, ascolta ti invochiam
concedi un forte cuore a noi che ora partiam.
La strada è tanto lunga e il freddo già ci assal.
Respingi tu, Regina, lo spirito del mal.

*E il ritmo dei passi ci accompagnerà
là verso gli orizzonti lontani si va.*

*E il ritmo dei passi ci accompagnerà
là verso gli orizzonti lontani si va.*

E lungo quella strada non ci lasciare Tu,
nel volto di chi soffre facci trovar Gesù.
Allor ci fermeremo le piaghe a medicar
e il pianto di chi è solo sapremo consolar. *Rit.*

Lungo la strada bianca la Croce apparirà:
è Croce che ricorda chi ci ha lasciato già.
Pur Tu sotto una croce, Maria restasti un dì:
per loro ti preghiamo sommessamente qui. *Rit.*

Forse lungo il cammino qualcun s'arresterà
forse fuor della pista la gioia cercherà.
Allora Madre nostra non lo dimenticar
e prendilo per mano e sappilo aiutar. *Rit.*

Or sulla strada andiamo, cantando, Esplorator
la strada della vita: uniamo i nostri cuor.
Uniscici, Maria, guidandoci lassù
alla Casa del Padre, nel gaudio di Gesù. *Rit.*

O Vergine di luce

Scende la sera e distende
il suo mantello di vel.
Ed il campo, calmo e silente
si raccoglie nel mister.

Tu delle stelle Signora
volgi il tuo sguardo quaggiù,
dove i tuoi figli sotto le stelle
ti ameranno sempre più.

O Vergine di luce
stella dei nostri cuor,
ascolta la preghiera
Madre degli esplorator.



Scouting fot boys

Eravamo ragazzi ancora, con il tempo aperto davanti,
i giorni più lunghi coi calzoni corti
a caccia di vento, i semplici canti.
La carta e la colla insieme, incrociare due canne più forti,
legare allo spago le nostre speranze,
nei nostri aquiloni i sogni mai morti
Si alzano allora in alto, più in alto di allora, le danze,
restare confusi, il tempo ti afferra,
scommetter sul mondo, ma senza arroganze.
La testa nel cielo, è vero, ma il camminare ti entra da terra
e pronti a partire, rischiare la strada,
i fiori più belli non son quelli di serra.

Va' più in su, più in là, controvento.

È lotta dura, ma tendi lo spago!

*Se sta a cuore a noi non è vana speranza,
cambierà. Oltre la siepe va'!*

E il potere all'indifferenza, indifferenza che al potere fa ladri.
La Terra ormai scossa dagli atomi pazzi,
denaro trionfante schiaccia grida di madri.
E ancora la grande corsa per gli stupidi armati razzi,
in rialzo i profitti, più disoccupati
e c'è sempre chi dice: "State buoni, ragazzi...".
E nascosta rassegnazione dietro "grandi" progetti mancati.
Non è certo più il tempo di facili sogni,
i nostri aquiloni hanno i fili bloccati.
Ma vediamo più acuti e nuovi affiorare continui bisogni.
Solidali ci chiama la città dell'uomo,
sporcarsi le mani in questo mare è un segno. *Rit.*
E ancora più in alto vola, prende quota, sorvola vallate
portato dai venti, ma le idee le ha chiare.
Di certe nubi si muore, di acque inquinate.
Non cantare per evasione, canta solo se vuoi pensare
il fine nel mezzo, come il grano nel seme,
un progresso per l'uomo dobbiamo imparare.
Meccanismi perversi fuori, meccanismi che dentro teme.



Avere-sembrare ti prendono a fondo,
cercare se stessi è più dura, ma insieme...
E lottare per realizzare un amore che sia fecondo:
via le porte blindate chiuse sugli egoismi,
un uomo e una donna spalancati nel mondo. *Rit.*
E spingendo di nuovo i passi sulle strade senza far rumore,
non teme il vento con la pioggia e col sole.
“Già e non ancora” seguire l’Amore.
E un tesoro nascosto cerca! È sepolto giù nelle gole,
è paura che stringe quando siamo vicini
a chi in vita sua mai ha avuto parole.
E lo scopri negli occhi, è vero, in quegli occhi tornati bambini,
han saputo rischiare: “Lascia tutto, se vuoi”,
sulla sua strada andare, scordare i tuoi fini.
Un aquilone nel vento chiama: tendi il filo, è ora! Puoi!
Le scelte di oggi per un mondo che cambia,
pronti a servire e ancora “Scouting for boys”! *Rit.*





Il canto dell'amore

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel
cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e
plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei
occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei
occhi
vali più del più grande dei
tesori
io sarò con te dovunque andrai
perché tu sei prezioso ai miei
occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con
te
per tutto il tuo viaggio sarò
con te
io ti sarò accanto sarò con
te
per tutto il tuo viaggio sarò
con te.

L'unico maestro

Le mie mani, con
le tue possono
fare meraviglie,
possono
stringere,
perdonare e costruire
cattedrali. Possono dare
da mangiare
e far fiorire una preghiera.

Rit.: Perché tu, solo tu,
solo Tu sei il mio Maestro e
insegnami ad amare come hai
fatto Tu con me se lo vuoi io lo
grido a tutto il mondo che Tu
sei...l'unico Maestro sei per
me.

I miei piedi, con i tuoi,
possono fare strade
nuove possono correre,
riposare, sentirsi a casa
in questo modo.
Possono mettere radici
e passo passo camminare.
Rit.



Questi occhi, con i tuoi,
potran vedere meraviglie,
potranno piangere,
luccicare, guardare oltre
ogni frontiera. Potranno
amare più di ieri,
se sanno insieme a te sognare. Rit.

Tu sei il corpo, noi le
membra, noi siamo un'unica
preghiera, Tu sei il Maestro,
noi i testimoni, della parola
del Vangelo. Possiamo vivere
felici,
in questa chiesa che rinasce. Rit.

La gioia

Ascolta, il rumore delle onde del
mare ed il canto notturno dei
mille pensieri dell'umanità,
che riposa dopo il traffico di questo
giorno e di sera s'incanta davanti al
tramonto che il sole le dà.

Respira e da un soffio di vento
raccogli
il profumo dei fiori che non hanno
chiesto che un po' d'umiltà.
E se vuoi puoi cantare
e cantare che hai voglia di
dare tu saprai che ancora
nel cuore può esister la
felicità.

Perché lo vuoi, perché tu
puoi riconquistare un
sorriso

e puoi cantare e
puoi gridare perché
ti han detto bugie
Ti han raccontato
che l'hanno uccisa
che ha calpestato la
gioia
Perché la gioia,
perché la gioia,
perché la gioia è
con te...

E magari fosse un
attimo vivila ti prego
magari a denti stretti
non farla morire
anche in mezzo nel
frastuono tu falla sentire
hai bisogno di gioia come
me...
la la la...

Ancora è già tardi ma rimane
ancora
a gustare ancora per
poco quest'aria che si
perde sta' sera
e domani ritorna tra la
gente che cerca e
dispera
tu saprai che ancora nel
cuore può esister la felicità
Perché lo vuoi...



Cavaliere io sarò

In questo castello fatato, o grande
Re Artù,
i tuoi Cavalieri han portato del
regno le virtù
nel duello la forza e il coraggio ci
spingeranno già
ma vincere col sabotaggio non dà
felicità.

*Cavaliere io sarò, anche senza il
mio cavallo perché so
che non si può stare seduti ad
aspettar
e così cercherò un modo molto
bello se si può
per riuscire a donare quello che ho
nel cuor.*

Vieni e seguimi

Lascia che il mondo
vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua
casa. Lascia che la gente accumuli
la sua fortuna.
*Ma tu, tu vieni e
seguimi, tu, vieni e
seguimi.*



Un vaso ti posso creare se argilla
mi darai
oppure mattoni impastare e mura
ne farai
e cavalcando nel bosco rumore non
farò
il verso del gufo conosco: paura
non avrò. *Rit.*

Il mio prezioso mantello riparo
diverrà
se lungo una strada un fratello al
freddo resterà
sul volto un sorriso sereno per ogni
avversità
ai piedi dell'arcobaleno ci si
ritroverà. *Rit.*

Lascia che la barca in
mare spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto chi segue il
cuore. Lascia che dall'albero
cadano i frutti maturi.

*Ma tu, tu vieni e seguimi, tu, vieni e
seguimi.*

E sarai luce per gli
uomini e sarai sale
della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova.
(bis)
E per questa strada, va',
va' e non voltarti
indietro, va' e non
voltarti indietro...



Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del
Signore e che dimori alla sua
ombra
di al Signore: «Mio
rifugio, mia roccia in cui
confido».

Rit.:E ti rialzerà, ti
solleverà su ali d'aquila
ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani
vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti
libererà e dalla carestia che
distrugge
poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai. E ti rialzerà...

Non devi temere i terrori della
notte né freccia che vola di
giorno
mille cadranno al tuo fianco,
ma nulla ti colpirà. E ti
rialzerà...

Perché ai suoi angeli ha dato un
comando di preservarti in tutte le tue
vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciammerai. E ti
rialzerà...





**Noviziato “Braci Ardenti”- A.G.E.S.C.I.
Paese 1**

Route Estiva

1 - 6 agosto 2016